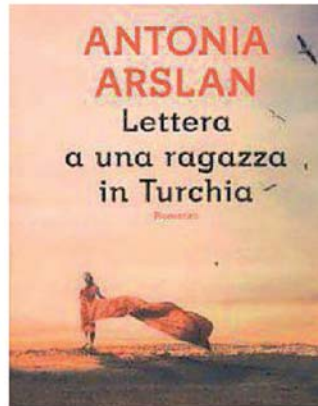


Cultura & SPETTACOLI

Arslan a Gorizia per Il libro delle 18.03

La scrittrice apre la rassegna giovedì. Ieri è diventata cittadina onoraria di Torino



Arriva il primo appuntamento per la rassegna Il libro delle 18.03. Dopo il rinvio dell'incontro con Dacia Maraini per motivi di salute, che avrebbe dovuto inaugurare la manifestazione la settimana scorsa, giovedì è attesa nella Sala Apt di Gorizia Antonia Arslan. Presenterà, dialogando con il giornalista de "Il Piccolo" Giovanni Tomasin, il suo nuovo libro "Lettera a una ragazza in Turchia" pubblicato da Rizzoli.

La "Lettera a una ragazza in Turchia", che ricorre alle me-

morie famigliari della scrittrice, è un messaggio rivolto soprattutto alle nuove generazioni perché sappiano, perché si rendano conto di quanto accaduto cent'anni or sono. Antonia Arslan, infatti, ritorna a parlare del genocidio degli Armeni, a cui ha dedicato il suo libro più famoso e fortunato: "La masseria delle allodole". Laddove l'intolleranza e l'odio si riversarono sui più deboli, sugli indifesi, sui pacifici in cerca soltanto di rispetto per la propria identità: gente lonta-

na da sentimenti di supremazia, di sopraffazione, gente civile, il popolo armeno, appunto. E qui è scontata la solidarietà verso questi sventurati, queste vittime, perché, come scrisse Leon Bloy, «a schierarsi dalla parte dei perseguitati, non si sbaglia mai».

E proprio alla scrittrice italo-armena Antonia Arslan, che ha il merito di aver raccontato con il suo lavoro di scrittrice il genocidio armeno, Torino ha conferito la cittadinanza onoraria. La cerimonia, introdotta

allodole" e "Il rumore delle perle di legno" è stato accompagnato da un messaggio inviato dall'ambasciatrice della Repubblica Armena, Victoria Bagdassarian, che ha evidenziato quanto ricordare sia fondamentale.

Arslan, 79 anni, nata a Padova, dove ha insegnato Letteratura italiana moderna all'università, ha regalato un aneddoto. «Perché mio nonno scelse di raccontare a me, la nipote piccola, 8 anni, e malata? Perché da buon medico mi trovò le punture giuste, ma dolorose. Erano 36 e mi propose 50 lire ciascuna affinché me le lasciassi fare. Io chiesi 100 e ci accordammo a 75 lire. Forse fu questa mia arte del compromesso, forse i suoi 80 anni, comunque mi raccontò ciò che aveva sempre taciuto».



Antonia Arslan è nata a Padova dove ha insegnato per lunghi anni Letteratura all'Università, il suo libro più famoso e fortunato è "La masseria delle allodole" finalista al Premio Campiello

dal presidente del Consiglio comunale, Fabio Versaci, si è tenuta ieri mattina in Sala Rossa, dove sui banchi dei consiglieri erano seduti giovani studenti di una scuola superiore,

il "Plana".

A ringraziarla da parte di tutta la comunità è stata la sindaco, Chiara Appendino, che ha sottolineato: «Ancora oggi il governo turco sbaglia nel non

riconoscere il genocidio. Ed è un errore non chiederlo per timore di mettere in discussione i rapporti diplomatici». Il riconoscimento all'autrice di volumi quali "La masseria delle